



AGID | Agenzia per
l'Italia Digitale

L'intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

Rapporto 2025

Ricognizione delle PA centrali

Sommario

Premessa	2
Amministrazioni e progetti	2
Tecnologie e addestramento del modello IA	7
Modelli di procurement e fonti di finanziamento	11
Stakeholder e competenze	12
Impatto delle soluzioni IA	14
Criticità e fattori di successo	16
Le sfide dell'Intelligenza Artificiale	17
Conclusioni.....	20

Premessa

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha condotto, nel periodo compreso tra il **25 settembre e il 10 ottobre 2024**, un'indagine finalizzata a **censire i progetti di Intelligenza Artificiale (IA)** avviati dalle **Pubbliche Amministrazioni centrali** e dai **gestori di pubblico servizio a carattere nazionale**.

L'attività si inserisce nell'ambito delle azioni previste dal **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024–2026**, con particolare riferimento ai seguenti risultati attesi (RA) e obiettivi:

- **RA 5.4.4 – Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale**
Target 2024: Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA
- **RA 5.5.1 – Basi di dati nazionali strategiche**
Target 2024: Ricognizione delle basi di dati strategiche

L'indagine è stata realizzata mediante un **questionario strutturato**, predisposto da AgID con il **supporto tecnico-scientifico dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano**.

Per quanto riguarda i progetti di IA relativi alle **infrastrutture sociali e sostenibili**, la rilevazione è stata condotta grazie a un **accordo di collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP)**, nell'ambito di un'attività di **verifica di mercato** finalizzata a identificare **strategie di investimento e fattori abilitanti per l'adozione dell'IA**, con il **supporto del programma InvestEU**.

Sono state complessivamente coinvolte **142 organizzazioni**, tra amministrazioni centrali e gestori di pubblico servizio, con un **tasso di risposta pari al 76% (108 rispondenti)**. Di queste, **45 organizzazioni** hanno dichiarato di aver **avviato iniziative in ambito IA**, consentendo di raccogliere **dati e informazioni su 120 progetti**, di cui **50 relativi alle infrastrutture sociali e sostenibili** e **70 riferiti ad altri ambiti di applicazione**.

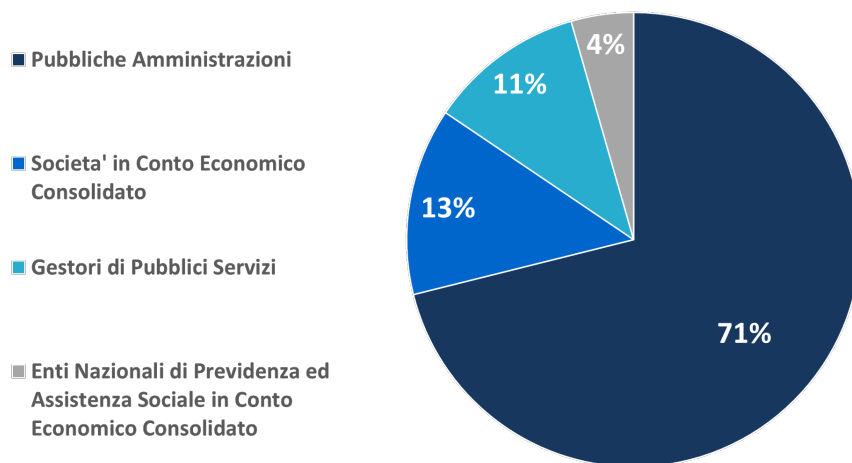
L'indagine è stata progettata per raccogliere in modo **strutturato, comparabile e trasparente** le informazioni relative a sei macro-ambiti:

- Tecnologie adottate e modalità di addestramento dei modelli di IA
- Modelli di procurement e fonti di finanziamento
- Stakeholder coinvolti e competenze
- Impatti attesi delle soluzioni di IA
- Criticità riscontrate e fattori abilitanti il successo
- Le principali sfide legate all'adozione dell'IA (inclusi sostenibilità e rischio secondo la classificazione dell'**AI Act**).

Amministrazioni e progetti

All'indagine hanno partecipato attivamente **108 organizzazioni**, tra **Pubbliche Amministrazioni centrali** e **gestori di pubblico servizio a rilevanza nazionale**. Tra queste, **45 enti** hanno dichiarato di aver **avviato progettualità basate su tecnologie di Intelligenza Artificiale**.

La classificazione degli enti che hanno attivato progetti di IA è stata effettuata secondo la **tassonomia dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (iPA)**, al fine di garantire un'analisi coerente e confrontabile dei soggetti coinvolti.



* 2 Enti non mappati su iPA ma riconducibili a «Gestori di Pubblici Servizi»

Figura 1 - Classificazioni degli enti secondo la classificazione IPA

Classificando le **amministrazioni coinvolte** in base ai rispettivi **ambiti di competenza**, emerge che, **pur essendo rappresentati tutti i principali settori della Pubblica Amministrazione**, la **maggior parte dei soggetti che hanno avviato progetti di Intelligenza Artificiale** opera prevalentemente nell'**ambito economico-finanziario**, che comprende anche il settore **assicurativo**.

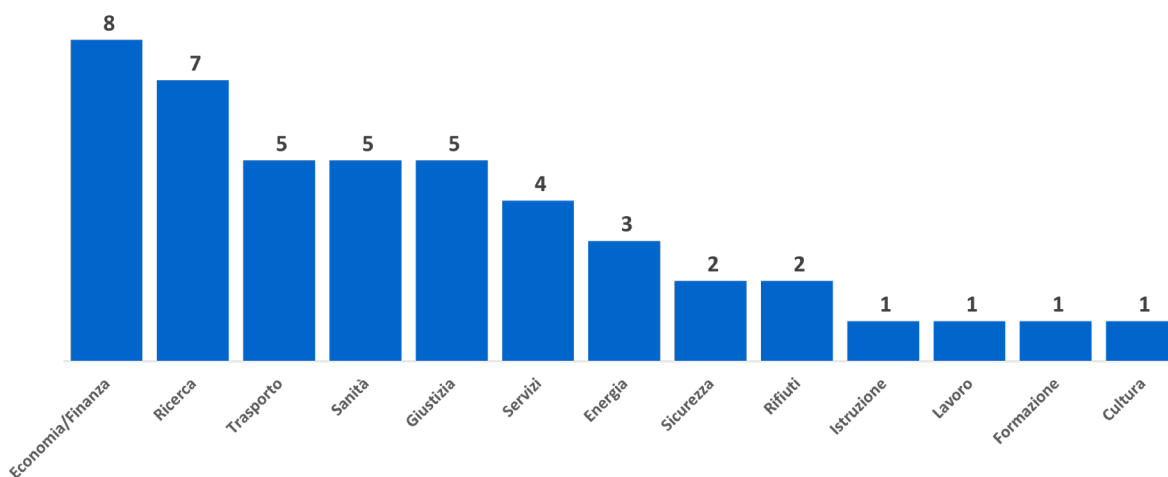


Figura 2 - Ambiti settoriali di applicazione dei progetti

L'indagine ha consentito di raccogliere dati e informazioni su **120 iniziative progettuali**, riconducibili principalmente a **unità organizzative dedicate all'innovazione tecnologica e alla gestione progettuale-operativa**.

Gli **obiettivi prevalenti** delle iniziative rilevate risultano orientati, nel **42% dei casi**, al **miglioramento dell'efficienza operativa**, seguiti dal **potenziamento della capacità di gestione e analisi dei dati (24%)**. Una quota pari al **18%** delle progettualità è invece finalizzata al **miglioramento dell'accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese**.

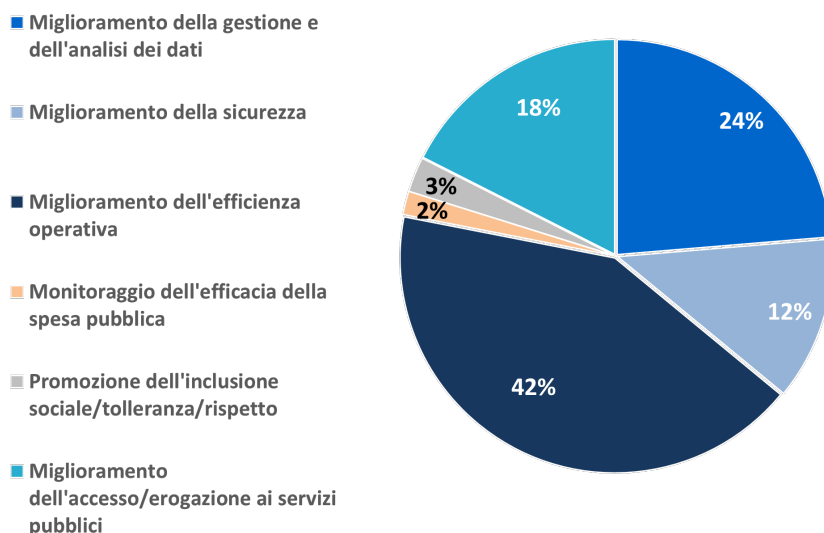


Figura 3 - Obiettivi dichiarati del progetto

La **maggior parte dei progetti risulta attualmente in fase di esecuzione**, mentre **oltre un terzo si colloca in una fase esplorativa**, finalizzata alla **verifica preliminare della fattibilità tecnico-funzionale attraverso attività di Proof of Concept (PoC)** o lo sviluppo di prototipi. Tali iniziative hanno l'obiettivo di **valutare il comportamento delle soluzioni in contesti controllati**, prima di procedere con lo **sviluppo completo e l'eventuale messa in produzione**.

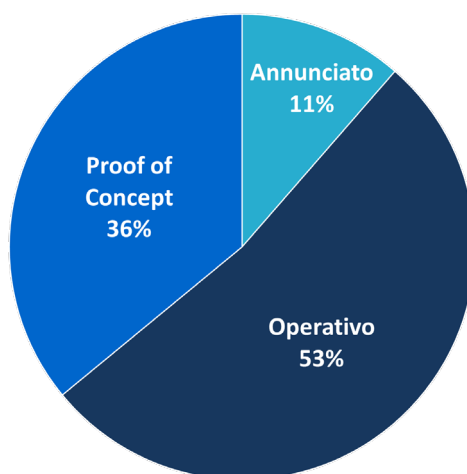


Figura 4 - Stato di avanzamento dei progetti

Le **iniziative progettuali** sono state avviate **principalmente tra il 2023 e il 2024**, mentre per circa **un quarto dei progetti è prevista la conclusione tra il 2026 e il 2027**. La **durata media stimata** si attesta attorno ai **due anni**, sebbene emerga una **diffusa incertezza sui tempi effettivi di sviluppo e realizzazione** delle soluzioni di Intelligenza Artificiale. Tale incertezza evidenzia un probabile **fattore critico rispetto alla scalabilità** dei progetti e alla loro piena operatività.

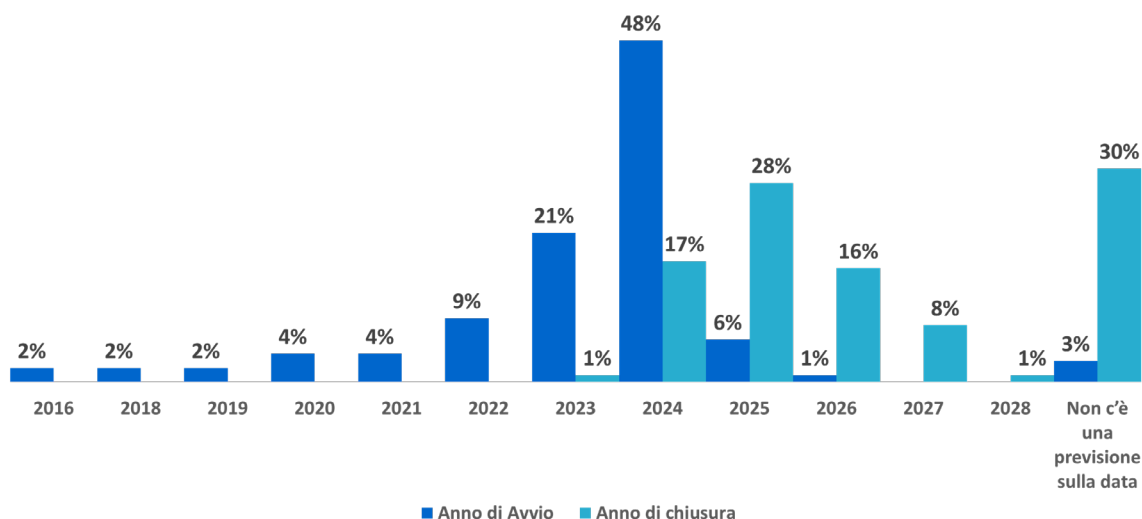


Figura 5 - Anno di avvio e previsione di chiusura dei progetti

Circa **tre progetti su quattro** presentano un'estensione geografica di **carattere nazionale**, sebbene non manchino **iniziative con un respiro territoriale più ampio**, in particolare **progetti a carattere sovranazionale** legati ad ambiti di ricerca e innovazione, spesso sviluppati nell'ambito di **programmi europei o collaborazioni internazionali**.

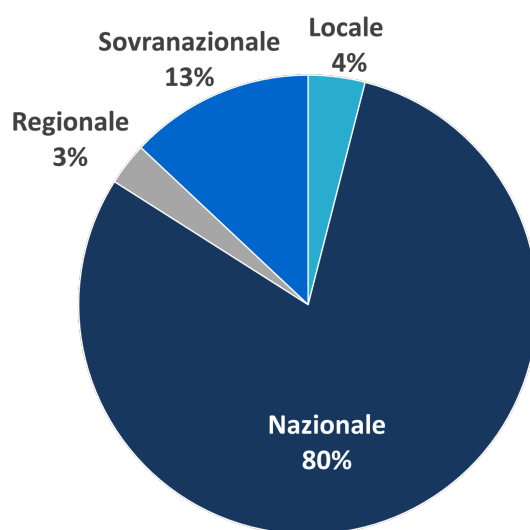


Figura 6 - Estensione geografica dei progetti

L'impatto delle iniziative progettuali, sia diretto che indiretto, risulta **prevalentemente circoscritto al territorio nazionale**. L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale è orientato in misura maggiore al

miglioramento dei processi interni della Pubblica Amministrazione e all'interazione tra amministrazioni pubbliche (modello G2G – Government-to-Government).

Ulteriori ambiti di applicazione includono l'obiettivo di **migliorare l'esperienza dei cittadini nei rapporti con la PA (G2C – Government-to-Citizens)** e di **rafforzare la collaborazione tra settore pubblico e privato (G2B – Government-to-Business).**

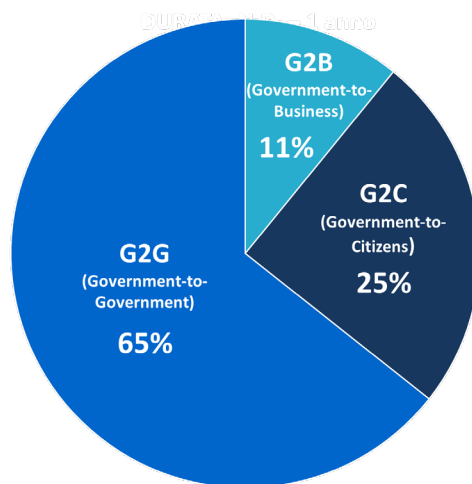


Figura 7 - Modello di impatto delle iniziative di IA

Tale tendenza trova ulteriore conferma nella **classificazione funzionale COFOG** dei progetti censiti, che risultano **prevalentemente riconducibili alla categoria “Servizi generali della Pubblica Amministrazione”**, con **65 progetti**, ambito che comprende le spese relative all'amministrazione, alla gestione dei servizi e alle attività di supporto. Seguono i progetti classificati nella categoria **“Affari economici”**, che include interventi a sostegno dello **sviluppo economico, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.**

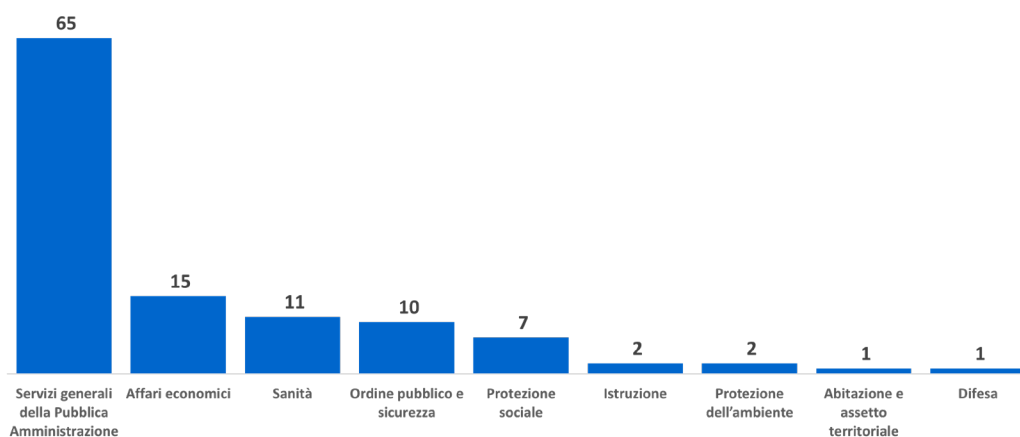


Figura 8 - Distribuzione dei progetti di IA per categoria COFOG

Tecnologie e addestramento del modello IA

Per quanto riguarda le **tecnologie adottate**, si rileva una **netta prevalenza di soluzioni basate su Machine Learning tradizionale**, impiegato per automatizzare processi analitici e decisionali sulla base di dati strutturati. Si osserva, inoltre, un **numero crescente di applicazioni che fanno uso di Intelligenza Artificiale Generativa**, in particolare nei contesti legati alla produzione automatica di testi e all'interazione in linguaggio naturale.

Dal punto di vista degli **ambiti applicativi**, le iniziative progettuali censite si concentrano prevalentemente sull'**analisi e l'elaborazione del linguaggio naturale (Natural Language Processing – NLP)**. Le soluzioni sviluppate sono finalizzate alla **classificazione e comprensione di contenuti testuali**, nonché alla **generazione automatica di risposte, output e servizi**, tramite interazioni in linguaggio naturale, scritto o parlato.

Oltre il **60% dei progetti analizzati** integra funzionalità di IA sotto forma di **chatbot e assistenti virtuali**. Tuttavia, l'ampia diffusione di queste soluzioni potrebbe riflettere più una **spinta di mercato** che un'effettiva **domanda funzionale interna**.

Ulteriori applicazioni riguardano **sistemi di supporto alle decisioni**, che sfruttano tecniche di IA per **analizzare dati complessi e proporre soluzioni ottimali**, favorendo processi decisionali più rapidi ed efficaci.

Restano marginali, invece, le soluzioni riconducibili all'ambito della **robotica intelligente**, ovvero sistemi in grado di **interagire con l'ambiente fisico, apprendere dall'esperienza ed eseguire compiti in modo autonomo**, con capacità decisionali integrate

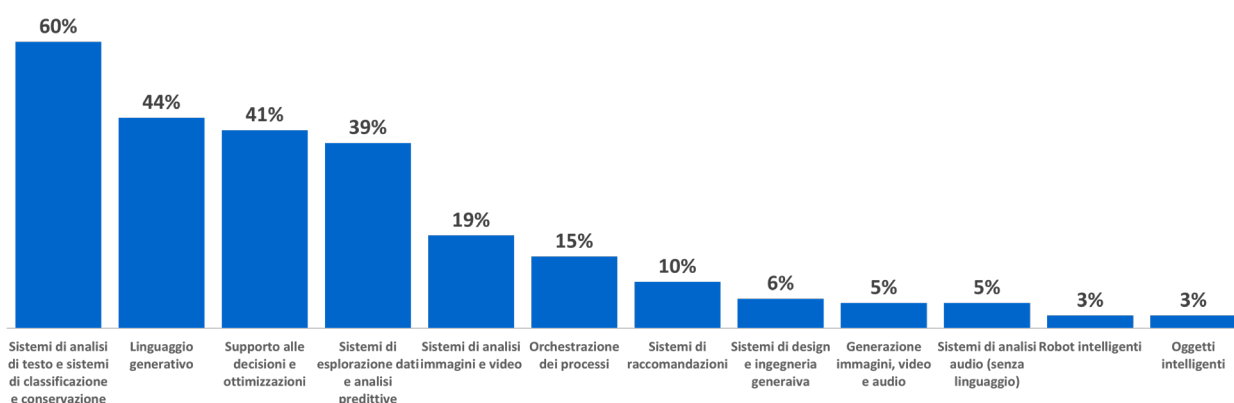


Figura 9 - Principali ambiti applicativi delle tecnologie di IA nei progetti censiti

Tra i principali **campi dell'Intelligenza Artificiale** impiegati nella realizzazione dei progetti censiti, emerge una **prevalenza di tecniche di Machine Learning tradizionale**, quali il **Supervised Learning**, l'**Unsupervised Learning** e il **Reinforcement Learning**.

Per quanto riguarda i **paradigmi di computazione adottati**, risultano maggiormente utilizzati i **servizi applicativi o API erogati in cloud**, seguiti da **piattaforme di cloud computing (PaaS)** e, in misura minore, da **soluzioni on premises**, basate su infrastrutture locali.

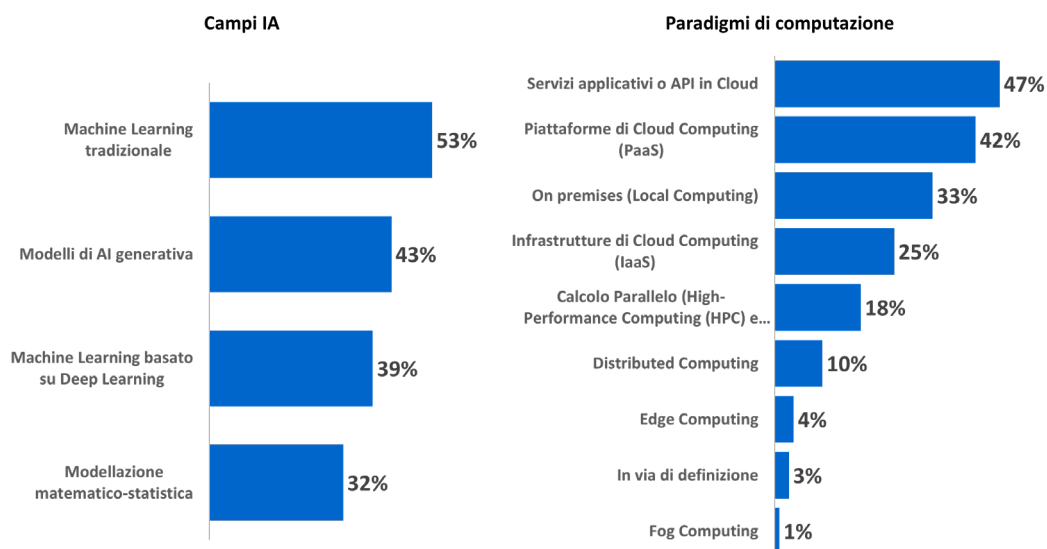


Figura 10 - Tecniche di IA e paradigmi di computazione adottati

Le amministrazioni che procedono all'addestramento di modelli di Intelligenza Artificiale utilizzano prevalentemente banche dati interne come fonte primaria, pur non escludendo il ricorso a banche dati esterne. Tra le tipologie di dati maggiormente impiegate si segnalano le banche dati documentali, le banche dati gestionali e le banche dati di tipo statistico, a testimonianza della varietà e della multidimensionalità dei dataset utilizzati nei processi di addestramento.

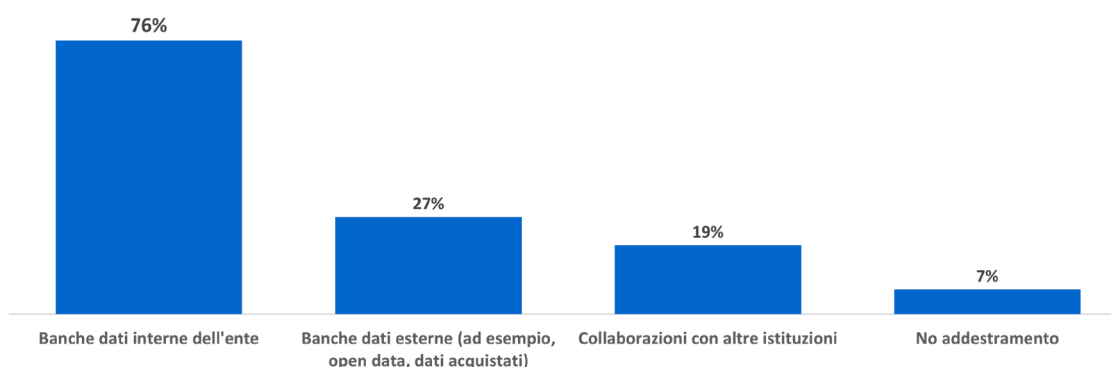


Figura 11 - Fonti di dati utilizzate per l'addestramento dei modelli di IA

Oltre la metà dei progetti adotta un'**organizzazione centralizzata dei dati** per l'addestramento dei modelli di Intelligenza Artificiale. Questa scelta riflette l'esigenza di garantire coerenza, controllo e sicurezza nell'utilizzo delle informazioni, facilitando la gestione e la qualità dei dati.

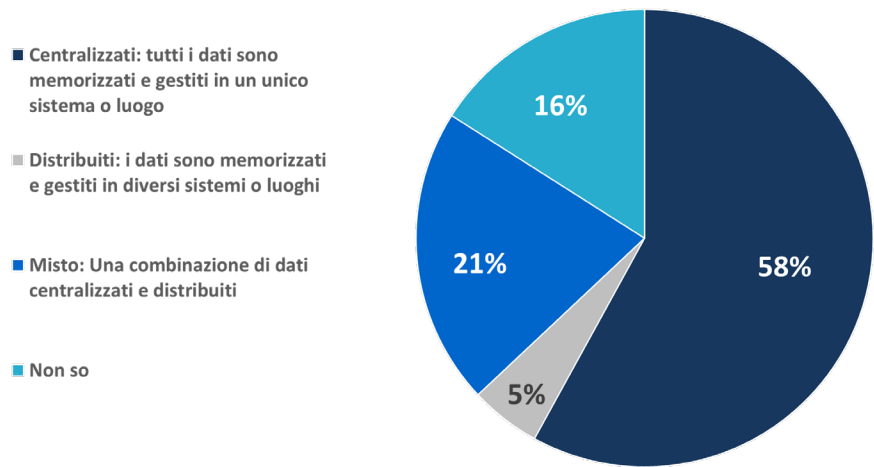


Figura 12 - Modalità di gestione e archiviazione dei dati nei progetti di IA

In termini di **struttura**, i dati utilizzati per l’addestramento dei modelli di Intelligenza Artificiale risultano **prevalentemente non strutturati**, come testi, immagini o video. Per quanto riguarda invece il **contenuto informativo**, **oltre la metà dei progetti** fa ricorso a **dati testuali** e **dati quantitativi**.

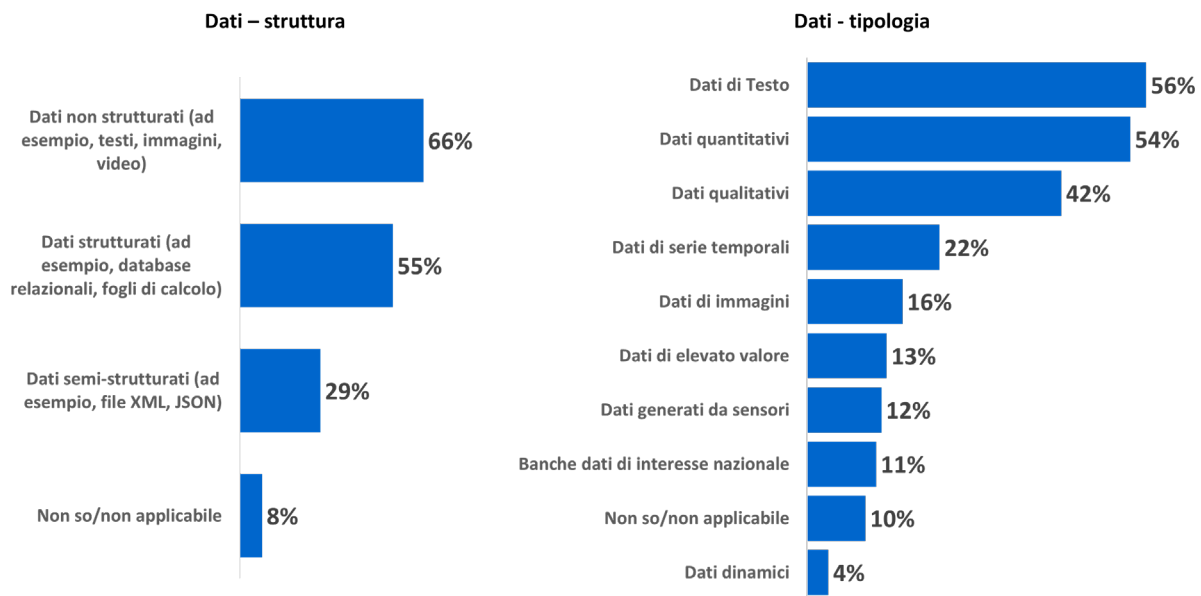


Figura 13 - Tipologie e caratteristiche dei dati utilizzati per l’addestramento dei modelli di IA

In alcuni casi, l'addestramento degli algoritmi ha previsto l'impiego anche di **dati personali**, ovvero informazioni idonee a **rivelare, direttamente o indirettamente, l'identità degli interessati**, nonché di **dati sintetici**, generati artificialmente tramite **algoritmi di simulazione o modelli statistici**.

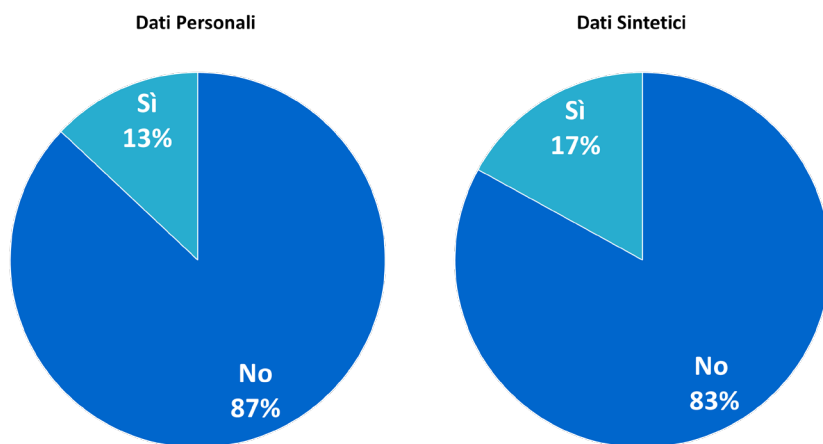


Figura 14 - Utilizzo dati personali e dati sintetici

Le analisi hanno evidenziato una **limitata attenzione da parte delle amministrazioni agli standard di qualità dei dati**, elemento che potrebbe **compromettere l'affidabilità e l'efficacia delle soluzioni di Intelligenza Artificiale**, soprattutto nei contesti in cui l'accuratezza e la coerenza delle informazioni rappresentano un prerequisito essenziale per il corretto funzionamento degli algoritmi.

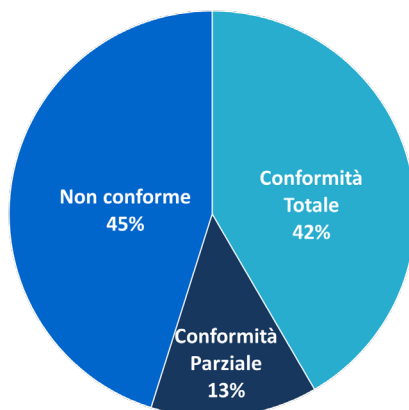


Figura 15 - Rispetto delle caratteristiche di qualità di cui allo standard ISO/IEC 25012

Per valutare l'adeguatezza delle banche dati utilizzate nei progetti di Intelligenza Artificiale, gli Enti coinvolti nell'indagine si avvalgono **prevalentemente di indicatori di performance (KPI)** orientati a misurare la **capacità di memorizzazione** e la **velocità di crescita dei volumi dei dati** all'interno del sistema.

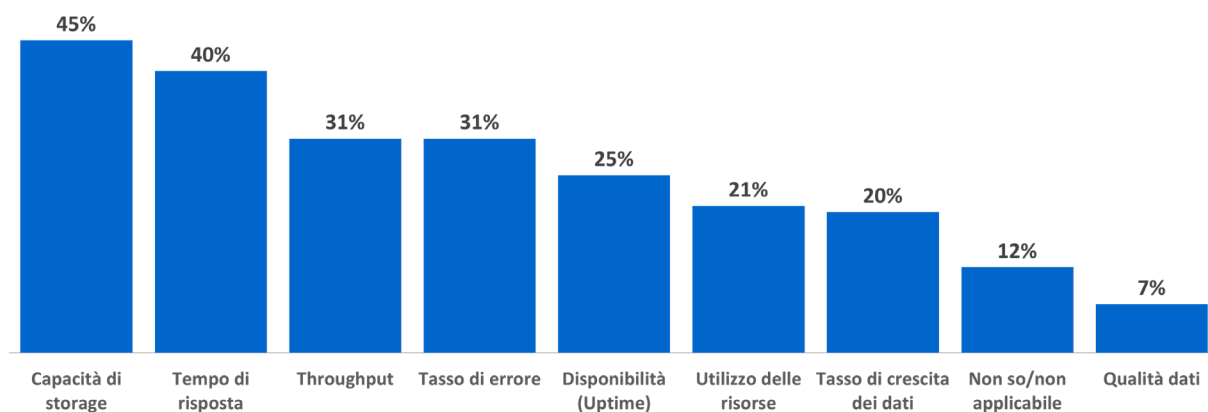


Figura 16 - KPI per monitorare le prestazioni delle banca dati

Modelli di procurement e fonti di finanziamento

Le **modalità di procurement** impiegate per la realizzazione dei progetti di Intelligenza Artificiale oggetto dell'indagine risultano **eterogenee**, con una **prevalenza di adesioni ad Accordi Quadro e Convenzioni Consip**, oltre all'utilizzo del **Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA)**, del **Sistema Dinamico di Acquisizione della PA (SDAPA)** e di **procedure aperte**.

In generale, si rileva un **limitato ricorso a strumenti di procurement specificamente strutturati per l'Intelligenza Artificiale**, a fronte di un uso prevalente di **gare generaliste ICT** o dell'adozione di **proposte di sperimentazione provenienti direttamente dal mercato**. Questo approccio comporta il **rischio di acquisire soluzioni non pienamente aderenti alle esigenze specifiche delle amministrazioni**, nonché la possibilità di incorrere in **fenomeni di vendor lock-in**, che possono compromettere la flessibilità, la trasparenza e la sostenibilità nel medio-lungo periodo delle soluzioni implementate.

Nel dettaglio, **circa la metà delle procedure di affidamento** ha riguardato **gare ICT generiche**, mentre **il 12% dei contratti** è stato attivato a seguito di **proposta spontanea da parte dei fornitori**.

Dal punto di vista contrattuale, si rileva che la **durata più frequentemente adottata è pari a circa tre anni**, mentre il **valore medio dei contratti si attesta attorno ai 19 milioni di euro**, evidenziando l'impatto economico significativo delle iniziative in corso.

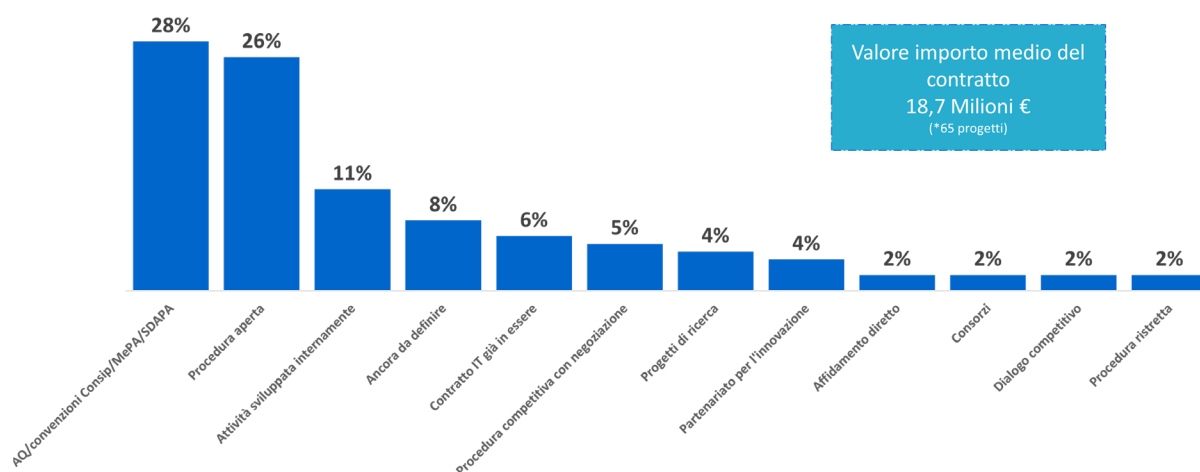


Figura 17 – Modelli di procurement

I progetti esaminati si caratterizzano per un **valore medio complessivo di circa 3,2 milioni di euro**, destinato **prevalentemente alla spesa in conto capitale**, ovvero la componente finanziaria più direttamente legata a investimenti in **innovazione, infrastrutture digitali e sviluppo tecnologico**.

Dal punto di vista delle **fonti di finanziamento**, i progetti sono sostenuti **principalmente da fondi di bilancio**, a cui si affiancano o si sostituiscono, in misura crescente, i **finanziamenti provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

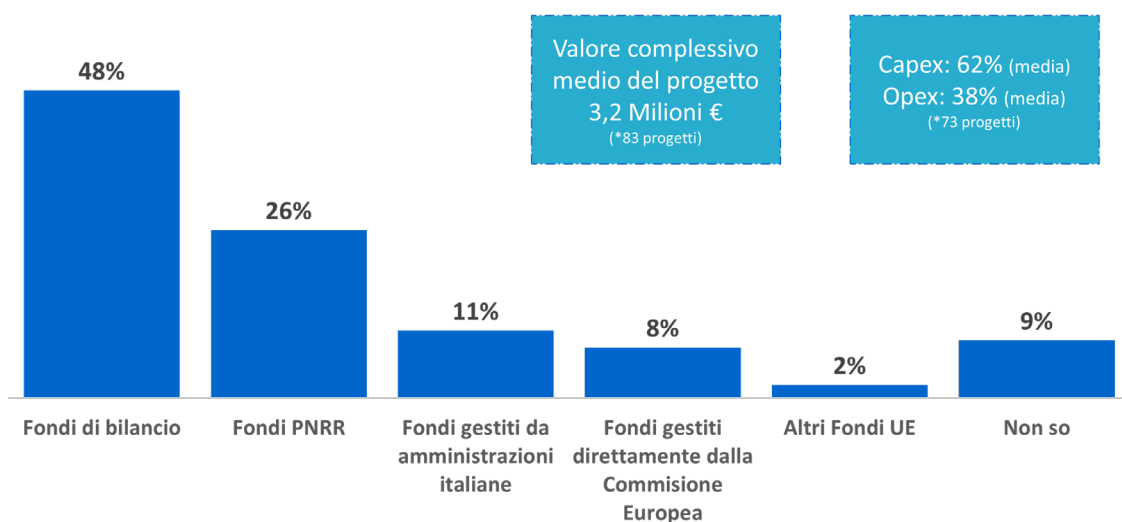


Figura 18 - Fonti di finanziamento e composizione della spesa

Stakeholder e competenze

Per lo sviluppo e la gestione delle iniziative progettuali, gli **Enti coinvolti nella rilevazione** possono contare su **competenze interne eterogenee**, con una **prevalenza di profili a carattere tecnico**.

Tuttavia, emerge una **dipendenza significativa da attori esterni**, in particolare **società di consulenza e informatica**, alle quali viene affidata **in media circa la metà delle attività progettuali**.



Figura 19 - Percentuale media di esternalizzazione attività progettuali

Tale scenario solleva interrogativi rispetto alla **capacità delle amministrazioni di adeguare i profili professionali interni** alle esigenze progettuali, o di **formare risorse in linea con gli obiettivi di sviluppo e gestione delle soluzioni IA**. Inoltre, si osserva una **marcata esternalizzazione delle fasi progettuali**, affidate prevalentemente a imprese private, con una **partecipazione marginale di università, enti di ricerca ed enti pubblici**. Questo modello operativo potrebbe nel tempo **limitare l'autonomia delle amministrazioni e ridurre la loro capacità di innovazione interna**.

Tale esternalizzazione risponde principalmente alla necessità di **colmare il divario di competenze specialistiche**, in particolare per quanto riguarda **programmatori, data scientist e figure professionali con esperienza nell'addestramento e nella gestione dei modelli di Intelligenza Artificiale**.

Oltre alla **disponibilità di risorse adeguate**, sia in termini **quantitativi** che **qualitativi**, gli enti coinvolti nell'indagine individuano tra i **fattori critici di successo** anche la **qualità dei dati e delle tecnologie impiegate**, nonché una **corretta pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività progettuali**.

Un **elemento trasversale di rilievo** emerso dall'indagine è il **coinvolgimento degli stakeholder**, ritenuto fondamentale per garantire la **sostenibilità e l'efficacia delle iniziative**. I **portatori di interesse maggiormente coinvolti** risultano essere, oltre ai **soggetti interni all'ente**, anche gli **enti governativi**, a testimonianza della necessità di attivare, nell'implementazione dei progetti di Intelligenza Artificiale, un **confronto strutturato con gli enti regolatori**. Tale esigenza è particolarmente rilevante alla luce della **complessità intrinseca di questi progetti**, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di **conformità tecnica e normativa**.

A questi attori si affiancano gli **utenti finali**, il cui coinvolgimento evidenzia l'importanza di una **collaborazione attiva e continuativa** tra soggetti interni ed esterni, capace di **superare i confini organizzativi tradizionali** e promuovere un **approccio sistemico e orientato all'impatto**.

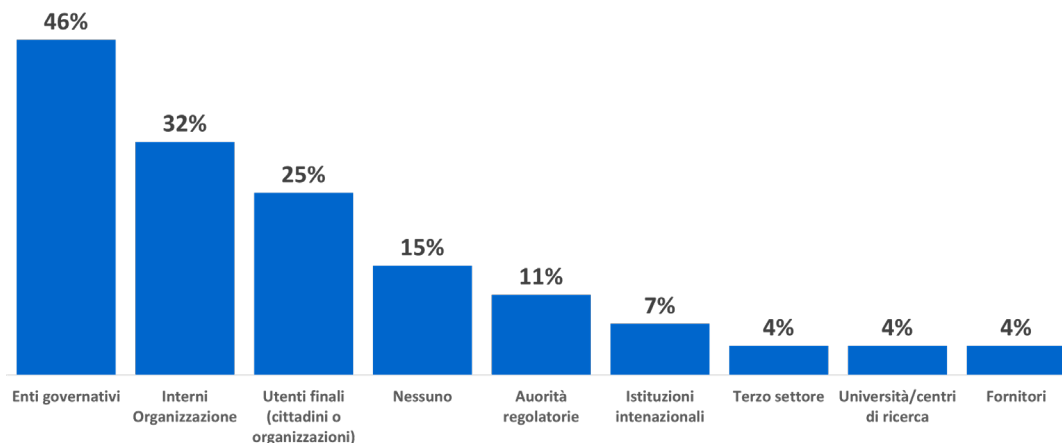


Figura 20 - Tipologia di stakeholder coinvolti nella realizzazione del progetto

Impatto delle soluzioni IA

L'**implementazione dei progetti di Intelligenza Artificiale** nelle Pubbliche Amministrazioni può generare **impatti significativi** sia sul versante dei **servizi pubblici erogati** che sul funzionamento interno delle **strutture amministrative**.

In particolare, lo sviluppo di soluzioni basate su IA contribuisce a rendere i servizi pubblici **più reattivi, efficienti ed economicamente sostenibili**, migliorando nel complesso la **qualità dell'informazione** e dei **servizi offerti ai cittadini e alle imprese**.

Allo stesso tempo, tali soluzioni hanno un impatto positivo anche sull'**organizzazione interna delle amministrazioni**, consentendo un **miglioramento dei processi e dei sistemi esistenti** e promuovendo una maggiore **efficienza amministrativa**, sia in termini operativi che decisionali.

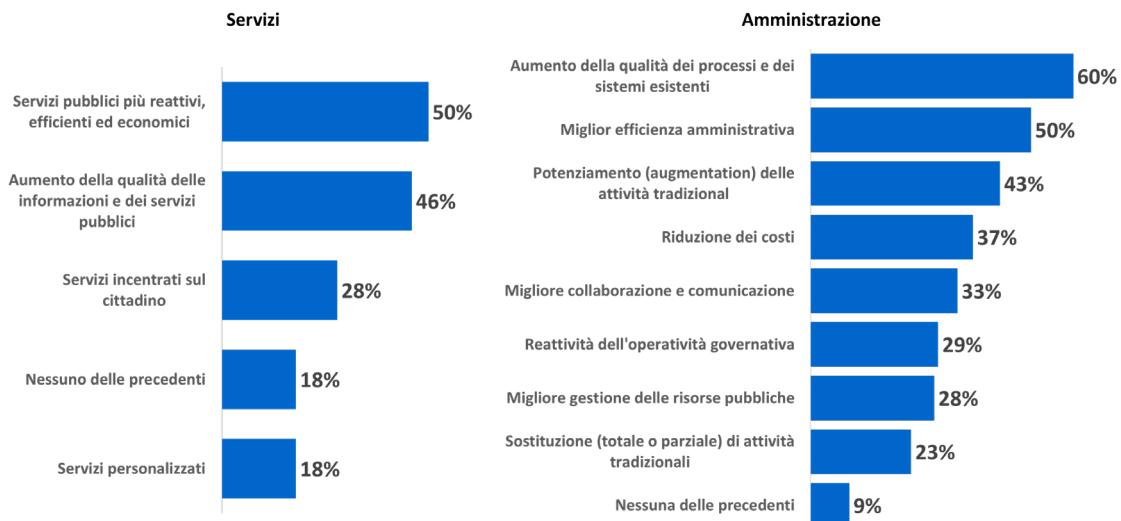


Figura 21 - Impatti attesi delle soluzioni di Intelligenza Artificiale sui servizi e sull'organizzazione della PA

Nonostante l'attenzione posta dalle amministrazioni nello **sviluppo e nell'implementazione dei progetti di Intelligenza Artificiale**, per la **maggior parte delle iniziative non risultano ancora definiti KPI specifici per la misurazione dell'impatto atteso**.

Solo per **circa un quinto dei progetti** sono stati individuati **indicatori di performance** utili a valutare gli effetti generati, in particolare in termini di **riduzione dei tempi di esecuzione** e di **diminuzione dell'effort operativo** richiesto per lo svolgimento delle attività.

La **mancaanza diffusa di indicatori** solleva **preoccupazioni rispetto alla capacità delle amministrazioni di adottare una visione strategica di lungo periodo**. In particolare, i progetti che prevedono **scalabilità o evoluzione entro la fine del ciclo progettuale**, ma **non dispongono di metriche definite**, rischiano di **rimanere iniziative isolate**, con **scarso potenziale di diffusione e impatto sistemico**, compromettendo così l'efficacia complessiva degli investimenti in IA nella PA.

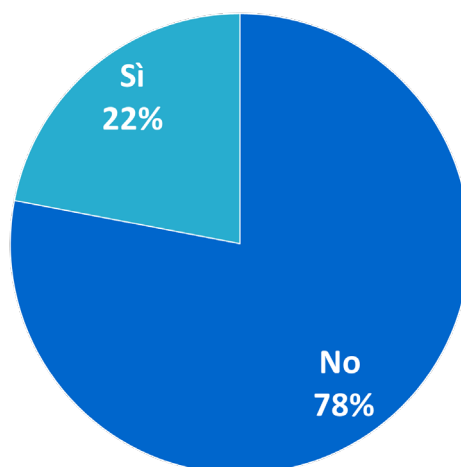


Figura 22 - Presenza KPI per la misurazione dell'impatto dei progetti di IA

Criticità e fattori di successo

L'indagine evidenzia che, **quando individuati**, i **fattori ritenuti essenziali per il successo delle iniziative progettuali** si concentrano principalmente su una **corretta pianificazione strategico-operativa** e su un **monitoraggio efficace delle attività durante lo sviluppo**. A questi si affiancano elementi chiave quali la **qualità dei dati disponibili**, l'**adeguatezza delle tecnologie adottate** e, in misura minore, il **coinvolgimento degli stakeholder** e la **presenza di competenze interdisciplinari**.

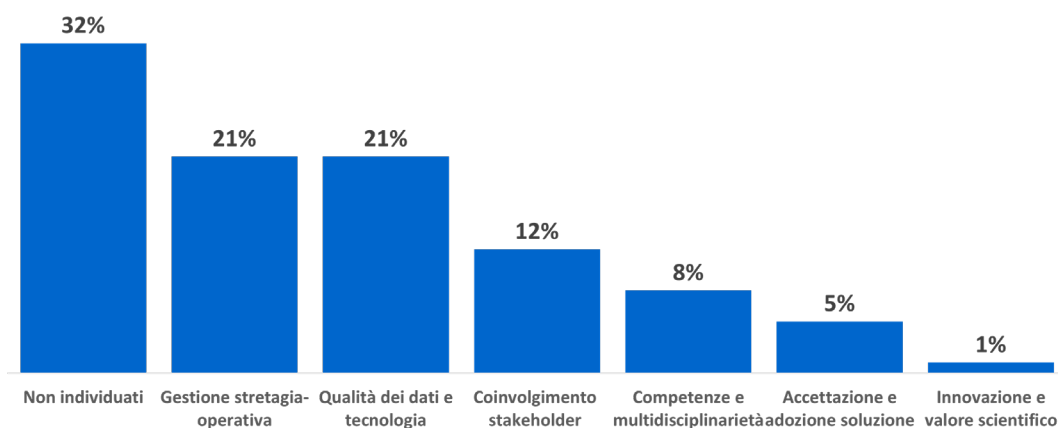


Figura 23 - Fattori critici per il successo dei progetti di Intelligenza Artificiale

Una **corretta definizione dei fabbisogni progettuali** e l'**utilizzo di dati di qualità per l'addestramento dei modelli** si confermano elementi chiave per **mitigare alcune delle principali criticità emerse** nei progetti di Intelligenza Artificiale. Tra queste, le più frequenti riguardano l'**assenza di ostacoli formalmente rilevati**, seguita da problematiche legate alla **qualità, disponibilità e accessibilità dei dati**, alla **definizione degli obiettivi** e alla **comprensione delle potenzialità dell'IA** da parte dei referenti coinvolti.

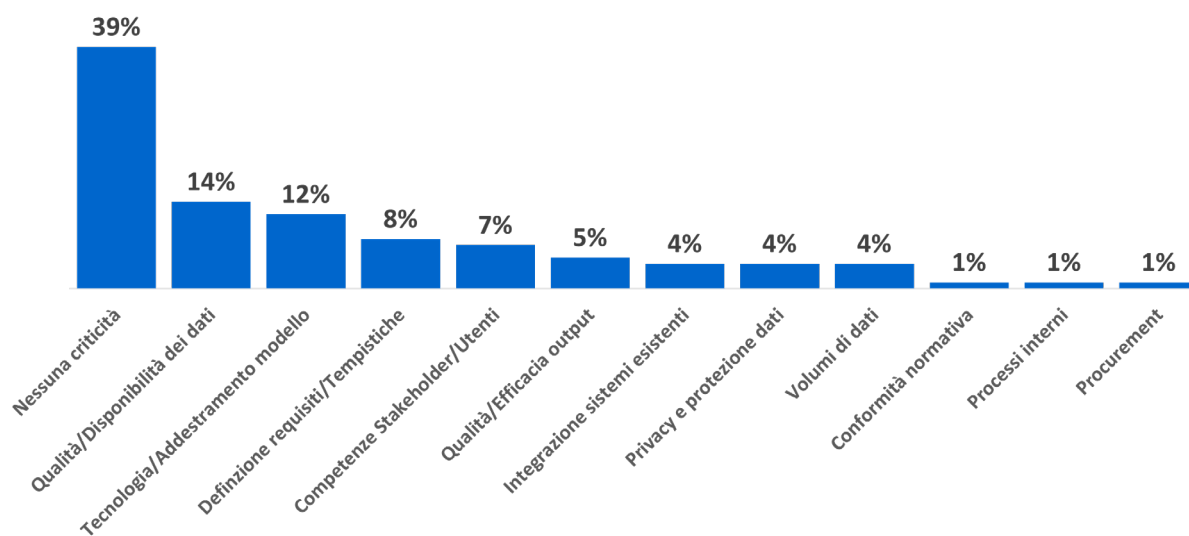


Figura 24 - Principali criticità riscontrate nella realizzazione dei progetti

Le sfide dell'Intelligenza Artificiale

L'Intelligenza Artificiale, pur offrendo **numerosi vantaggi in termini di efficienza, innovazione e qualità dei servizi**, comporta anche **sfide rilevanti**, tra cui quelle **di natura ambientale**. In particolare, il **funzionamento e l'addestramento dei modelli di IA** richiedono **elevate capacità computazionali**, con un conseguente **consumo energetico significativo** e un **impatto ambientale non trascurabile**.

Nel contesto dello **sviluppo di soluzioni IA nella Pubblica Amministrazione**, risulta quindi fondamentale adottare un **approccio più responsabile e sostenibile**, volto a **contenere l'impronta ecologica** delle tecnologie implementate.

Dall'indagine emerge una **buona attenzione da parte delle amministrazioni** rispetto alla necessità di **mitigare gli effetti ambientali negativi**, anche se il livello di consapevolezza e di intervento **non risulta ancora soddisfacente**, evidenziando un **ampio margine di miglioramento** nella diffusione di pratiche di **IA sostenibile**, nonché nella **valutazione dell'impatto ecologico** già in fase di progettazione.

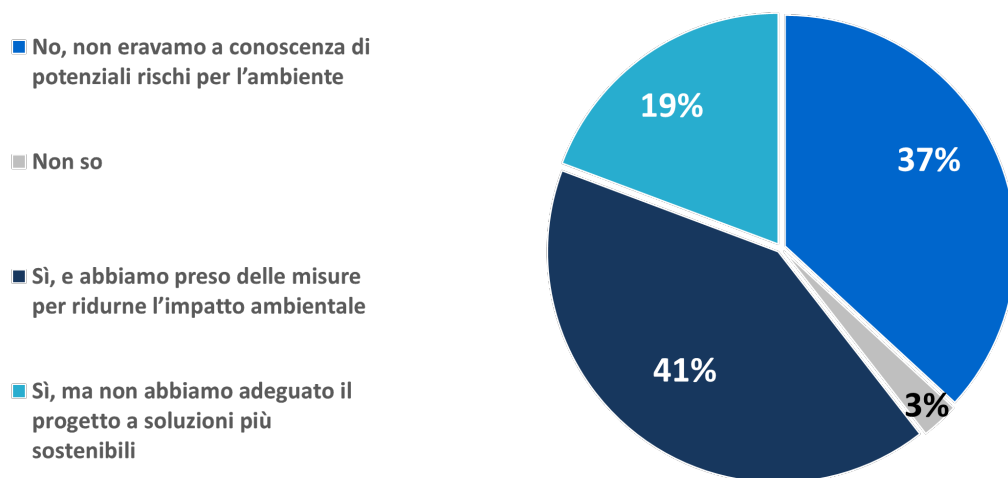


Figura 25 - Livello di consapevolezza e misure adottate per ridurre l'impatto ambientale dei progetti di IA

Per **mitigare le criticità legate alla privacy, alla sicurezza e al rispetto dei diritti fondamentali**, l'**AI Act** introduce un **quadro normativo europeo** volto a garantire che i sistemi di Intelligenza Artificiale siano **sviluppati e utilizzati in modo sicuro, etico e trasparente**. Il regolamento si basa su un **approccio proporzionato al rischio**, classificando le applicazioni di IA in diverse categorie – da **basso ad alto rischio** – e imponendo **requisiti più stringenti** per le tecnologie che possono avere **impatti significativi sulla sicurezza, sui diritti fondamentali e sulla dignità delle persone**.

L'obiettivo principale è garantire **una maggiore protezione per gli utenti**, promuovendo allo stesso tempo l'innovazione responsabile e la fiducia nelle tecnologie emergenti.

In tale contesto, l'indagine evidenzia che **la quasi totalità dei progetti analizzati risulta conforme al quadro normativo vigente**, non includendo sistemi di IA classificabili come ad alto rischio né applicazioni vietate, ovvero soluzioni che potrebbero minacciare valori fondamentali o diritti sanciti a livello europeo.

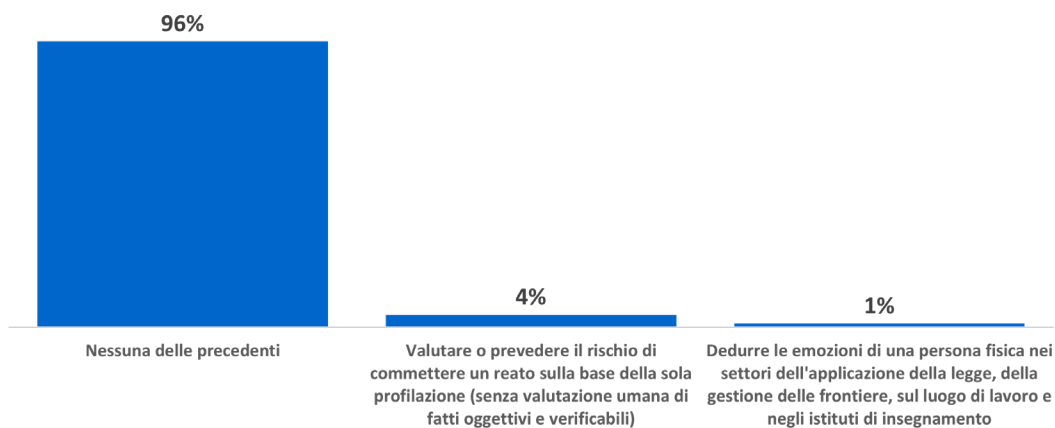


Figura 26 - Presenza di applicazioni IA a rischio inaccettabile secondo l'AI Act

Dall'indagine emerge che **il 95% dei progetti di Intelligenza Artificiale censiti non rientra nelle categorie ad alto rischio** definite dall'AI Act. Solo una **quota marginale** riguarda attività che potrebbero comportare **forme di profilazione automatica (4%)** o avere **impatti significativi sui diritti delle persone in ambiti sensibili, come il lavoro o l'istruzione (1%)**. Il dato conferma una diffusa aderenza al principio di precauzione e una limitata esposizione della PA a scenari regolatori più stringenti.

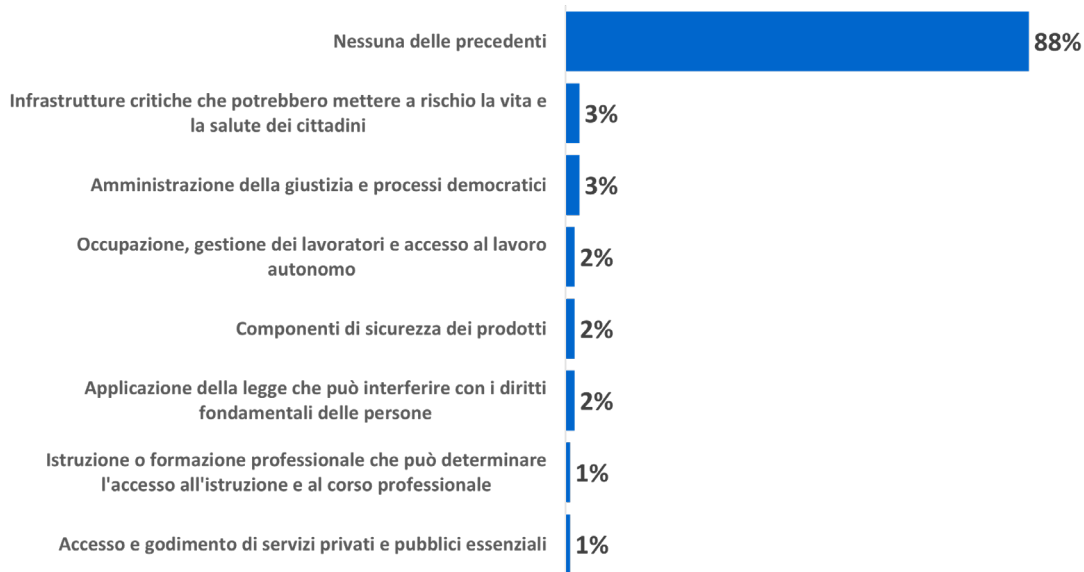


Figura 27 - Ambiti potenzialmente classificabili come ad alto rischio secondo l'AI Act

La quasi totalità dei progetti (88%) **non ricade in ambiti classificabili come ad alto rischio** ai sensi dell'AI Act. Le applicazioni potenzialmente rientranti in tali categorie riguardano in misura limitata settori come le **infrastrutture critiche** e la **giustizia** (entrambe al 3%), **l'occupazione**, la **sicurezza dei prodotti**, **l'applicazione della legge** (2%) e, in percentuali ancora più contenute, **l'istruzione** e **l'accesso ai servizi essenziali** (1%). Il dato conferma una **limitata esposizione dei progetti pubblici censiti a scenari regolatori ad alta complessità**, ma sottolinea l'importanza di un **monitoraggio costante del rischio**.

Conclusioni

A partire dall'analisi dei progetti censiti, delle evidenze raccolte e del confronto con le migliori pratiche internazionali, emergono una serie di raccomandazioni operative che possono guidare le amministrazioni pubbliche verso un'adozione più efficace, sostenibile e strategica dell'Intelligenza Artificiale. Tali raccomandazioni mirano a consolidare le basi tecnologiche, organizzative e di competenze necessarie a valorizzare appieno il potenziale dell'IA nel settore pubblico.

Un primo elemento chiave riguarda la necessità di **superare i limiti tecnologici adottando soluzioni avanzate e sostenibili**. Le amministrazioni dovrebbero privilegiare tecnologie di *Machine Learning* "tradizionali", affidabili e a basso impatto ambientale, evitando approcci basati esclusivamente su tendenze di mercato legate all'IA generativa, spesso più energivore e meno consolidate. Al tempo stesso, risulta fondamentale favorire l'integrazione dell'IA nei sistemi informativi esistenti della PA, per garantire coerenza architetturale e massimizzare l'efficacia delle soluzioni implementate.

Un secondo ambito prioritario riguarda il **rafforzamento della qualità e della gestione dei dati**, risorsa essenziale per lo sviluppo di sistemi IA affidabili. Le amministrazioni sono chiamate a integrare e valorizzare fonti informative eterogenee — dati strutturati, non strutturati, geodati, statistici — assicurando standard elevati in termini di accuratezza, completezza, affidabilità e interoperabilità. È altresì cruciale assicurare la conformità alle normative in materia di protezione dei dati personali e colmare i gap nella qualità dei dati attraverso iniziative mirate di formazione tecnica e sviluppo organizzativo.

Il **procurement pubblico** rappresenta un ulteriore snodo strategico. È necessario **innovare le modalità di acquisto**, semplificando l'accesso alle soluzioni di IA tramite strumenti già disponibili come Accordi Quadro e Convenzioni Consip, e promuovendo il ricorso a forme di procurement innovativo. Un approccio efficace prevede l'utilizzo di **gare dedicate**, precedute da **progetti pilota** che ne testino la fattibilità e l'efficacia, favorendo così l'adozione di tecnologie realmente rispondenti ai bisogni della PA.

La **pianificazione progettuale** deve evolversi verso un'ottica di **medio-lungo termine**, con una definizione chiara di obiettivi, KPI tecnici e indicatori di impatto sin dalle fasi iniziali. È importante valutare fin da subito la **scalabilità e replicabilità delle soluzioni**, coinvolgere le strutture interne in modo trasversale e adottare metodologie di *open innovation*, facilitando la condivisione di esperienze, errori e buone pratiche tra amministrazioni pubbliche.

Infine, per garantire l'efficacia e la sostenibilità dell'adozione dell'IA nel settore pubblico, è essenziale **sviluppare competenze mirate e trasversali**. Ogni amministrazione dovrebbe mappare le proprie risorse interne, rafforzare le competenze tecniche e gestionali e promuovere percorsi formativi differenziati per ruolo, livello e contesto. In parallelo, è auspicabile incentivare la **creazione di profili professionali dedicati all'IA**, come l'*AI Officer* o il *Data Steward*, figure fondamentali per presidiare con continuità e visione strategica l'uso dell'Intelligenza Artificiale nella PA.



AGID | Agenzia per
l'Italia Digitale